

Passando al fronte delle entrate emergono minori accertamenti pari a circa 178 miliardi; lo scostamento più significativo, di parte corrente, è ai cap. 156 e 157.

Per quanto attiene la gestione residui si rileva un disavanzo di circa 38 miliardi; tuttavia, da un confronto con la gestione 1997, emerge una riduzione a tale titolo di circa L.2.000.000.000.

La situazione amministrativa evidenzia un avanzo di circa 28 miliardi, con un netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente che chiudeva con un disavanzo di 39 miliardi circa.

Il conto economico presenta un avanzo di L.29.678.950.618 determinato da un avanzo di parte corrente pari a circa 98 miliardi e da un disavanzo per poste che non danno luogo a movimenti finanziari (fondo svalutazione crediti, fondo interessi ritardati pagamenti, fondo liquidazione riserve, giacenze di magazzino, TFR, ammortamenti) pari a circa 69 miliardi.

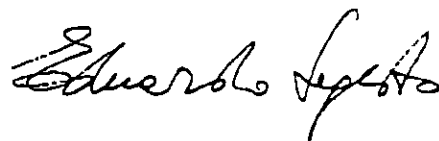
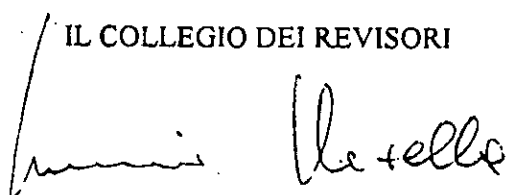
Infine, per quanto attiene lo stato patrimoniale dell'Ente si deve osservare che l'impostazione contabile dello stesso si basa sostanzialmente sulla assunzione in contabilità dei valori propri dei costi di acquisizione dei beni. In particolare, a seguito di una puntuale ricognizione, sono stati riconciliati i valori di inventario con quelli dei libri dei cespiti ammortizzabili. Tanto a seguito di suggerimenti del Collegio in sede di esame del Consuntivo 1997.

In conclusione il Collegio, nell'attestare la corrispondenza delle risultanze di Bilancio con le scritture contabili e la congruità della relazione illustrativa, con le riserve esposte in merito allo sfondamento dei capitoli sopra citati, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio Consuntivo per l'anno 1998.

Letto, confermato e sottoscritto

Bari, 8 luglio 1999

IL COLLEGIO DEI REVISORI



**RELAZIONE
AL CONTO CONSUNTIVO PER L'ANNO 1998**

PREMESSA

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1998, approvato dal Commissario Straordinario con deliberazione n. 3397 del 30.12.1997, si presentava in pareggio, proponendo entrate e spese per un importo di L.1071,640 miliardi, come di seguito specificato:

	ENTRATE	SPESE	Differenza
Parte corrente	639.630	599.205	40.425
In conto capitale	249.260	289.685	-40.425
Partite di giro	182.750	182.750	0
TOTALE	1.071.640	1.071.640	0

Come si evince dal suindicato prospetto, nell'ambito del predetto pareggio finanziario globale, le partite correnti evidenziavano un saldo positivo di L.40.425 milioni, compensato per pari importo da un saldo negativo delle poste in conto capitale.

Con riferimento invece agli esiti previsti per le due gestioni d'acqua e fogna, quella idrica si presentava con un avanzo di L. 13,022 miliardi, compensato da un disavanzo di pari importo della gestione fognatura.

Nel corso dell'esercizio, a seguito di sopravvenute esigenze, si è reso necessario procedere alla redazione di n.2 variazioni, al fine di adeguare gli stanziamenti in entrata ed uscita alle esigenze via via emerse nel corso dell'esercizio medesimo.

Dette variazioni sono state effettuate sempre nel rispetto del vincolo di pareggio, attraverso l'utilizzo del fondo di riserva, oltre che riconducendo i capitoli di spesa nei limiti strettamente necessari ad assicurare l'attività istituzionale dell'Ente.

A seguito dei predetti aggiustamenti, il bilancio di previsione per il 1998 si presentava come segue:

	ENTRATE	SPESE	Differenza
Parte corrente	647.580	603.055	44.425
In conto capitale	305.260	349.785	-44.425
Partite di giro	189.250	189.250	0
TOTALE	1.142.090	1.142.090	0

Il bilancio di previsione e le n.2 variazioni, deliberati dal Commissario Straordinario, furono trasmessi ai Ministeri di Tutela per l'approvazione.

Il Ministro del LL.PP. — Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale — con provvedimento n. 665 del 10.03.1998 ha approvato il bilancio di previsione.

Le due variazioni, sulle quali il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica esprime parere favorevole, sono state definitivamente approvate dal citato Ministero dei LL.PP. con provvedimento n. 1300 del 14.05.1999.

Preliminarmente si fa presente che l'elaborato in questione, si articola in cinque rendiconti finanziari, di cui quattro rappresentativi delle singole gestioni distinti per attività e territorio (Gestione Puglia — settore acquedotto, Gestione Puglia — settore fognature, Gestione Basilicata — settore acqua, Gestione Basilicata — settore fognature) ed un quinto (Consolidato) riepilogativo delle stesse.

Si specifica che il commento sarà incentrato essenzialmente sulla gestione consolidata, rimandando, per le singole gestioni, all'esame dei corrispondenti elaborati finanziari.

Premesso quanto innanzi, si passa all'esame del conto consuntivo per l'anno 1998, ed in prima istanza si pongono a raffronto, distintamente per titolo, i dati previsionali assestati alla seconda variazione con quelli a consuntivo, rilevando per ciascuno le differenze.

Come prima considerazione va riferito che in termini di competenza, a fronte di una situazione previsionale a pareggio, emerge a consuntivo un avanzo di L.66,082 miliardi, essendo state complessivamente accertate entrate per L.963,773 miliardi ed impegnate spese per complessive L.897,691 miliardi (Vedasi tabella 1 a pag.7).

Detto risultato è stato conseguito attraverso un contenimento delle spese rispetto al dato previsionale per L.244,398 miliardi cui si contrappongono minori entrate per L.178,316 miliardi, con un'economia globale appunto di L.66,082 miliardi.

Nella tabella 2 a pagina 8, vengono, invece, riportati gli esiti finali delle singole gestioni, da cui emerge che detto risultato rinviene dalla somma algebrica del risultato positivo di tutte le quattro gestioni.

Nelle pagine che seguono viene esaminato il conto consuntivo per l'anno 1998 nelle seguenti componenti:

- Gestione della competenza;
- Gestione dei residui;
- Gestione di cassa;
- Situazione amministrativa
- Conto economico
- Situazione patrimoniale

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE RISULTANZE DELLA GESTIONE DI COMPETENZA							
ENTRATE	Provisioni Definitive	Somme Accertate	DIFFERENZA	SPESE	Provisioni Definitive	Somme Impegnate	DIFFERENZA
Tit. I ^a - Entrate Contributive			0	Tit. I ^a - Spese correnti	605.055.000.000	563.105.512.803	41.949.487.197
Tit. II ^a - Entrate derivanti da Trasferimenti correnti			0	Tit. II ^a - Spese in capitale	341.105.000.000	102.294.622.989	238.800.377.011
Tit. III ^a - Altre entrate	647.590.000.000	656.630.608.273	19.050.608.273	Tit. III ^a - Estinzione di anticipi o di anticipazioni	8.590.000.000	8.527.210.580	62.789.420
Tit. IV ^a - Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e Riscossione crediti	260.000.000	145.608.223	-114.391.779	Tit. IV ^a - Partite di giro	189.230.000.000	218.754.495.458	29.504.495.458
Tit. V ^a - Entrate derivanti da tra- sferimenti in capitale	305.000.000.000	78.241.742.154	-226.758.257.846				
Tit. VI ^a - Accensione di prestiti	0	0	0				
Tit. VII ^a - Partite di giro	189.230.000.000	218.754.495.458	29.504.495.458				
TOTALE DELLE ENTRATE	1.142.090.000.000	963.773.454.105	-178.316.545.895	TOTALE DELLE SPESSE	1.142.090.000.000	897.691.845.830	-244.398.156.170
DISAVANZO DI COMPETENZA	0	0	0	AVANZO DI COMPETENZA	0	66.081.610.275	66.081.610.275
TOTALE A PAREGGIO	1.142.090.000.000	963.773.454.105	-178.316.545.895	TOTALE A PAREGGIO	1.142.090.000.000	963.773.454.105	-178.316.545.895

tabella 1

DEMOSTRAZIONE PER GESTIONE

GESTIONI	ENTRATE	SPESE	AVANZO/DISAVANZO
PUGLIA Acquedotto	689.029.557.536	648.489.608.894	40.539.948.642
PUGLIA Fognature	201.188.933.687	178.675.377.257	22.513.556.430
BASILICATA Acquedotto	53.378.109.184	50.593.028.330	2.785.080.854
BASILICATA Fognature	5.530.189.119	5.287.164.770	243.024.349
CASSA DI PREVIDENZA	14.646.664.579	14.646.664.579	0
TOTALE	963.773.454.105	897.691.843.830	66.081.610.275

GESTIONE DELLA COMPETENZA

ENTRATE

ENTRATE CORRENTI

A. Somministrazione idrica - Capitoli 030 e 036

In detta classe si fanno rientrare tutte le entrate di cui al titolo III, che configurano sostanzialmente i ricavi inerenti all'attività istituzionale dell'Ente.

Nell'ambito del titolo, gli accertamenti (ricavi) sono riepilogati in quattro categorie, di cui la prima ricomprende i ricavi per attività strettamente istituzionali (cat. 07) e fra loro si annoverano quelle per vendita di acqua, servizio fognatura e depurazione, costruzione impianti di acquedotto e fognatura in conto terzi.

Nella categoria successiva, ricadono i proventi a carattere patrimoniale (cat. 08).

Delle rimanenti due categorie, ha significato la 10^a che raggruppa tutte le entrate derivanti da attività professionali delle strutture tecniche dell'Ente (progettazione e direzione lavori finanziati da terzi) e come ultima appostazione, entrate a vario titolo che non trovano specifica collocazione nei capitoli che la precedono.

Nell'ambito della categoria 7^a, ai capitoli 030 - 036, sono esposti ricavi per canoni ed eccedenza acqua e quelli per nolo contatori, che per l'anno 1998 fanno emergere accertamenti per complessive L. 423,012 miliardi con un aumento di L.29,712 miliardi rispetto al dato previsionale e di L.33,944 miliardi rispetto agli introiti 1997 (L.389,068 mld).

Sempre con riferimento a quest'ultimo parametro, ad integrazione di quanto detto, bisogna evidenziare anche il fenomeno delle poste correttive delle entrate sui capp.030 e 036 (sgravi) inserite al cap.450 di spesa; orbene, un confronto degli impegni 1997 (mld.12,6) rispetto a quelli del 1998 (mld.15,946) fa emergere un aumento di detti sgravi di L.3,346 miliardi, per cui complessivamente si può dire che il fatturato dell'anno 1998 per canoni ed eccedenza, rispetto a quello del 1997 si sia incrementato di L.30,598 miliardi, con un aumento dell'8% circa.

Detto incremento si è riverberato anche in termini di cassa, come si evince dal sottoindicato prospetto, che mette a confronto il gettito dei ruoli del 1998 su base 1997.

	in milioni		
	1997	1998	INCREMENTO
Ruoli febbraio	200.743	216.906	16.163
Ruoli aprile	55.086	63.594	8.508
Ruoli maggio	139.797	144.604	4.807
TOTALE	395.626	425.104	29.478

Necessita soffermarsi su questa constatazione per comprendere sino in fondo quali siano le potenziali capacità reddituali dell'EAAP.

Giova evidenziare innanzi tutto, che da un confronto dei bilanci idrici effettuati nel corso degli esercizi 1996-1997 è emerso che fra i volumi immessi nelle reti urbane della Regione Puglia e quelli corrispondentemente fatturati, risulta che l'acqua contabilizzata è di circa la metà di quella erogata dai serbatoi.

E' stato inoltre evidenziato come gli ammanchi totali rapportati ai volumi messi in rete, siano notevolmente variabili da un ambito provinciale all'altro e da Comune a Comune.

Quanto innanzi ha portato alla conclusione che i valori riscontrati, sicuramente anomali, non possono dipendere esclusivamente dallo stato delle reti e che quindi sia anche da verificare il grado di efficienza gestionale.

In quest'ottica, sono state individuate le cause che possono aver determinato le criticità della situazione in atto, che sono da ricondurre essenzialmente a:

- fughe d'acqua sotterranee per vetustà delle reti;
- contatori inadeguati ai flussi erogati (sottodimensionati o sovradimensionati
- utilizzazioni illegali;
- manomissione apparecchi di misurazione;
- rilevazioni non corrette dei consumi.

Ove si consideri che si possono ritenere ammissibili valori di ammanchi totali dell'ordine del 20%, almeno in una prima fase, in cui si vogliano minimizzare i costi di gestione, pur mantenendo entro limiti accettabili lo spreco di risorsa, ne consegue che sono da recuperare alla fatturazione, con interventi non più procrastinabili, quantitativi d'acqua, corrispondenti al 30% del volume immesso in rete.

Gli interventi individuati per rimuovere il fenomeno, sono i seguenti:

- potenziamento con uomini e mezzi del settore ricerca perdite, sia a livello centrale che periferico in modo da poter svolgere non solo attività di pronto intervento, ma anche di ricerca programmata;
- esecuzione degli interventi di riparazione immediatamente dopo l'individuazione della perdita;
- censimento accurato delle utenze allacciate sulle diramazioni e sulle suburbane;
- sistemazione dei punti di consegna con eliminazione dei contatori in pozzetti stradali;
- installazione di contatori correttamente dimensionati in funzione della potenzialità dell'utenza;
- sostituzione immediata dei contatori illeggibili e/o fermi;
- sostituzione programmata dei contatori vecchi;
- regolamentazione rigorosa sui sigilli dei contatori, con la massima responsabilizzazione sia dell'addetto dell'ente che dell'utente per la relativa apposizione e custodia;
- possibilità di rilascio all'utente di apposita cartolina per la comunicazione diretta della lettura;
- costituzione di squadre ad hoc per le letture;
- estensione all'intero arco dell'anno del periodo di letturazione;
- costituzione di squadre possibilmente a livello centrale cui affidare i controlli delle letture;
- riordino del sistema di collegamento e trasmissione dati dalla periferia al centro.

Nell'ambito dei suddetti interventi, necessita segnalare due iniziative, la prima avviata già dagli inizi del 1997, su base sperimentale, consistente nella letturazione ottico-digitale e la seconda attraverso la costituzione da parte del Commissario Straordinario di un nucleo operativo a direzione centrale per il controllo della letturazione.

Con riferimento alla prima attività, si sta provvedendo attraverso un nuovo sistema di letturazione, basato sull'impiego di apparecchiature di ripresa fotografico-digitale che consente una più univoca ed inequivocabile rilevazione dei volumi di acqua consegnati all'utenza.

Detto intervento che esaurita la fase sperimentale, sta per essere esteso a tutto il territorio di competenza dell'EAAP, consente di raggiungere i seguenti obiettivi:

- evitare errori di letturazione;
- accertare che la letturazione sia stata effettivamente eseguita;
- mettere in evidenza situazioni di illeggibilità dei misuratori;
- far emergere tutte le utenze che non sono state rilevate in rapporto ad un piano di letturazione toponomastico;

- consentire una giusta trasmissione dei dati, atteso che gli stessi non vengono più inoltrati su base cartacea, bensì su una RAM-CARD che viene letta direttamente dal sistema centrale;
- certificazione inoppugnabile delle letture a fronte di successive eventuali rimozioni da parte dell'utenza in ordine all'esattezza degli addebiti.

Il suindicato intervento, fotografa una situazione statica, per cui non indaga su circostanze di anomalie a vario titolo e trova integrazione nella istituzione di nuclei di controllo finalizzate ai seguenti obiettivi:

- rilevazione dei contatori sotto/sovra dimensionati (nel primo caso si possono verificare più giri del misuratore nell'arco del periodo esaminato e nel secondo caso insensibilità dei misuratori per bassi consumi) e quindi programma di sostituzione degli stessi;
- rilevazione di attacchi abusivi;
- rilevazione di manomissioni dei contatori — si rimedierà all'inconveniente attraverso l'inserimento, nell'ambito di un intervento programmato, di un nuovo tipo di sigillo da cui risulti inequivocabilmente l'eventuale manomissione del contatore;
- verifiche di tutti gli stabili chiusi e rilevazione delle cause di mancata lettura.

A completamento si riferisce che è stato installato un collegamento in rete tra le sedi periferiche e la sede centrale che consente la trasmissione in tempi ristretti dei dati e soprattutto il decentramento dell'accesso al sistema centrale, per cui l'utenza può assumere tutte le informazioni facendo capo alle sedi periferiche con conseguenti intuibili benefici.

Tutte le predette iniziative, in fase di attuazione, hanno già dato un significativo e palpabile incremento di fatturato, nella misura del già ricordato 12% e si hanno fondate ragioni per ritenere che detto recupero sarà fortemente incrementato nell'anno in corso.

B. Servizio fognatura e depurazione

Va ricordato che l'EAAP precorrendo gli obiettivi della L.36/94 (legge Galli) svolge il Servizio Idrico Integrato come obiettivo istituzionale.

Va tuttavia fatto presente che il servizio fognatura e depurazione non è curato in tutti gli abitati in cui viene assicurato il servizio idrico; infatti, su 459 comuni serviti dalla rete idrica, quelli ai quali viene assicurata la gestione della fognatura ammontano a 200.

Inoltre va segnalato che per molti abitati nei quali il servizio è assicurato direttamente dal Comune, l'Ente è interfaccia con l'utenza per la riscossione del tributo di cui alla legge Merli ed il riversamento dello stesso ai Comuni interessati.

Gli accertamenti per il 1998 sui capitoli 040, 046, 047, (legge Merli e canoni di allacciamento) ammontano a L.164,248 mld, con un maggior gettito di L.2,748 mld rispetto al dato previsionale 1998 e un incremento di L.20,517 mld rispetto al consuntivo 1997; se si tiene conto degli sgravi, come detto per l'acquedotto, l'incremento su base 97 è di complessive L. 18,573 miliardi.

A detto incremento bisogna aggiungere quello relativo alle somme incassate a detto titolo in nome e per conto dei Comuni.

Riepilogativamente:

Accertamenti 98 (capp.040, 046, 047)	L. 164,248 mld
Accertamenti 98 - somme incassate in nome e per c/terzi (cap.857)	L. 12,352 mld
Totale accertamenti 98	L. 176.600 mld
Accertamenti 97 (capp.040,046,047)	L. 143,731 mld
Accertamenti 97 (cap.857)	L. 11,914 mld
Totale accertamenti 97	L.155,645 mld
Differenza 98/97	L. 20,955 mld
Rettifica per sgravi	L. 1,944 mld
Totale differenza comprese somme incassate per conto Comuni	L. 19,011 mld

Conclusivamente, si evince che su base 1997, l'incremento per la gestione del servizio fognatura e depurazione comporta un aumento del 12%.

Come detto per il settore idrico, anche per quello relativo al trattamento delle acque reflue esistono notevolissimi margini di recupero, prima fra tutti quello correlato ai volumi di acqua da assoggettare a tributo, essendo a norma di legge i mc da addebitare ai fini della legge Merli nelle due componenti (servizio fognatura e servizio di depurazione) rapportati al 100% dei volumi di acqua erogati.

Va inoltre rimarcato, che sul fronte della tutela ambientale esistono ulteriori margini di intervento con impatto positivo sul piano della protezione del patrimonio, oltre che sul ritorno di maggiori introiti.

Al riguardo si premette che la legge 172/95 integrativa della legge 316/76 impone all'Ente gestore delle pubbliche fognature l'espletamento di numerosi e complessi adempimenti, il cui obiettivo generale si traduce essenzialmente nella gestione ottimizzata delle opere di fognatura, depurazione e smaltimento.

A tal fine necessita un censimento degli scarichi, con particolare riferimento a quelli dell'utenza produttiva per valutarne il carico inquinante.

Detta attività è conclamata dalla legge regionale 31/95 che affida all'Ente gestore il rilascio delle autorizzazioni allo scarico e della legge 36/94 (Legge Galli) che destina i maggiori introiti ad investimenti delle opere di fognatura, con lo scopo di tutelare i corpi ricettori.

Le iniziative allo studio per recepire gli obblighi legislativi si sostanziano:

- censimento degli scarichi dell'utenza produttiva;
- effettuazione di controlli periodici sugli scarichi in pubblica fognatura dei predetti insediamenti (art.27 l.r.24/83);
- rilevazione delle fonti idriche alternative (pozzi) le cui acque sono scaricate in fognatura;
- rilevazione presso utenze civili e produttive dell'acqua di falda aggottata e scaricata in fognatura nera;
- rilevazione delle acque meteoriche raccolte su superfici esterne, direttamente scaricate in fogna nera o bianca;
- definizione degli oneri di manutenzione di collettori di fogna bianca, la cui gestione ricade interamente a carico dell'Eaap, senza che alcun contributo venga richiesto ai comuni di appartenenza;
- determinazione della tariffa produttiva;
- acquisizione degli oneri di istruttoria relativi alle autorizzazioni allo scarico degli investimenti ai sensi dell'art.27 l.r.24/83;
- effettuazione controlli periodici degli scarichi degli insediamenti produttivi; secondo un indice di pericolosità degli stessi;
- fissazione di sanzioni amministrative come previste dall'art.48 l.r.24/83 per chi non ottemperi alle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo;
- controlli ed autorizzazioni per i conferimenti, cioè per gli insediamenti non allacciati alla pubblica fognatura e che si servono di autospurghisti per conferire i propri reflui agli impianti di depurazione;

Andrebbe inoltre avviata un'azione di recupero a gestione diretta dell'Ente degli impianti attualmente in carico ai Comuni e come ultima iniziativa va affrontato il problema delle acque trattate perché siano riutilizzate essenzialmente a scopo irriguo, con forti possibilità di incremento del fatturato;

A completamento delle suindicate informazioni si forniscono qui di seguito tabelle riepilogative dei ruoli emessi distintamente per acqua e fogna e nell'ambito di ciascuna per tipologia di utenza.

L'accertamento di entrata ai capp.030 – 036 di entrata è così costituito:

Ruolo principale acqua 98	162.023.073.806
Ruolo speciale eccedenze	248.653.403.954
Totale riscossione ruoli	410.676.472.760
Pubbliche Amm.ni fuori ruolo	12.443.024.882
Incassi da Reparti	901.279.347
Meno Sgravi	1.008.589.600
Totale accertamento al netto	423.012.192.389